

di Luca Coppini\*

# L'ADEGUATEZZA DELLA PRESTAZIONE

50°

*“Il veterinario può accettare passivamente la riduzione della prestazione oppure decidere di contrastarla con la pensione modulare”.*

Tutti i professionisti sono ormai consci che, a causa di fattori demografici (ad esempio la maggiore sopravvivenza) e di elementi di carattere economico e professionale, le pensioni di base, ed in particolare quelle di tipo a prestazione definita, quale è quella di cui beneficiano i veterinari, saranno soggette in futuro a revisioni che comporteranno, in generale, una riduzione degli importi erogati. Ciascun professionista ha pertanto, in prospettiva, l'esigenza di integrare la prestazione fornita dall'ente di riferimento. L'ENPAV consente ai propri assicurati di garantirsi su base volontaria, una prestazione maggiorata a fronte del pagamento di contributi più elevati.

## UNA STRADA NUOVA

La solidità dell'equilibrio tecnico finanziario di medio - lungo periodo della prestazione di base non deve essere in discussione. Anche su questo piano la sensibilità dell'Enpav è particolarmente sviluppata visto l'impegno profuso in direzione del riequilibrio del sistema. Come noto, la pensione modulare si sostanzia nella facoltà concessa ad ogni iscritto di elevare la propria aliquota contributiva ai fini di ottenere a scadenza una pensione più elevata. In sintesi, ogni versamento aggiuntivo, rispetto al contributo di base, è contabilizzato individualmente e rivalutato, ogni anno, in base ai rendimenti del patrimonio realizzati dall'Ente con la garanzia di un rendimento minimo. Al momento del pensionamento, il montante accumulato dall'iscritto è trasformato in rendita per mezzo di specifici coefficienti attuariali; tale rendita è sommata alla pensione calcolata con il metodo vigente ed erogata unitamente ad essa. Si tratta, in definitiva, di un modulo a supporto della prestazione preesistente inquadrabile nel metodo di calcolo a contribuzione definita.

## ATTEGGIAMENTO ATTIVO

La pensione modulare promuove un atteggiamento attivo, proprio del professionista, salvaguardando per libera scelta il livello di qualità della vita goduto durante l'attività lavorativa, ad esempio, avendo come obiettivo un importo della pensione pari ad una somma prefissata.

Il veterinario è, in tal modo, in grado di proteggere il livello atteso della pensione dai mutamenti in senso peggiorativo della normativa vigente che, come si accennava precedentemente, è facile attendersi in futuro. L'aderente beneficia, anche, di un'agevolazione fiscale immediata perché, sebbene volontari, i contributi supplementari godrebbero delle medesime facilitazioni fiscali attribuite a quelli obbligatori.

## OTTIMIZZAZIONE

E' necessario sottolineare che poiché la gestione della quota modulare avviene attraverso l'Ente, se ne utilizzano le strutture esistenti con evidenti sinergie. Considerando, oltretutto, che l'Enpav non ha scopo di lucro, dalla combinazione dei due fattori si ottiene un contenimento degli oneri sia impliciti che espliciti gravanti sui contributi versati, con conseguente ottimizzazione del rendimento realizzato rispetto ad impieghi previdenziali alternativi. Preme rilevare che l'iscritto all'Enpav che aderisce alla pensione modulare conserva intatta la possibilità di sottoscrivere anche una forma pensionistica complementare, potendo difatti usufruire integralmente degli ulteriori benefici fiscali previsti.

## I 150 ADESIONI

Tutto quanto precede sembra essere stato ben colto dalla categoria dei veterinari. Difatti hanno già aderito, ad oggi, più di 1150 veterinari per un totale di contributi volontari pari a circa 1,2 milioni di euro. Questo risultato, se confermato in futuro, può essere considerato un segnale della capacità di cogliere le opportunità che si presentano e di esercitare la propria autonomia cosa che i professionisti da tempo rivendicano e difendono. •

\* Attuario Studio Coppini - MERCER